Anno XXXI — Giovedì 19 Agosto 1897 — Conto corrente con la posta — N. 197

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DIVAGAZIONI ESTIVE

Il duello Savoja-Orleans — Il generale Mannaggia La Rocca — Le feste rionali — Il partito nazionale — Considerazioni

(Nostra corrispondenza)

Roma, 15 agosto (*ritardata*)

Su questo punto, ossia al tocco dopo mezzodì, esce il *Messaggiero*, terza edizione, recante la notizia dell'esito del duello fra il principe d'Orléans ed il Conte di Torino.

Il giornale va a ruba, e si capisce. Ommetto i commenti perchè all'ora in cui arriverà questa mia ed in cui la stamperete, i commenti li avrà già fatti tutta Italia.

Invece vi trascrivo un sonetto, pure del *Messaggero*, che riassume felicemente l'impressione momentanea, ed è forse de' più spiritosi del Pizzirani:

Fine!

Me piace! senza fa' tanto rumore
Senza fa' tante ciarle, in d'un momento
Er sor Duchino ha avuto e' pagamento
De le buatte sue da gran signore!

Mo avrà visto che a fa' er viaggiatore,
Come l'ha fatto lui cor su' talento,
C'è er caso de rimànece scontento,
E ringrazià er su' Dio si nun ce more!

Er conte de Torino j'ha insegnato
che l'itajano mica fa er frescone,
E che lo scrive costa un po' salato.

E poi sta certo che si quello vive,
Doppo 'stà piroletta de lezione,
Magara ce s'ammazza, ma nu' scrive.

E speriamo che la parola *Fine* posta in capo al sonetto si possa mettere in capo anche all'incidente. Qui a Roma del resto come il solito delle cose, che tirano un po' in lungo, fu volto in paquinata, e ne fece le spese il famoso generale Mannaggia la Rocca.

Questa espressione, che è nè più nè meno che una esclamazione romanesca, una specie di *folc mi trai* friulano, venne anni sono personificata in una maschera da un cenciajuolo qui di Roma, il quale ogni anno a carnevale fa la sua comparsa a cavallo d'un somarello in costume da generale in caricatura con relativo accompagno di analogo stato maggiore. Ciò fa divertire il popolino e frutta al poveraccio qualche piccolo premio dal Comitato delle feste carnevalesche.

Non si sa chi abbia avuto la spiritosa ispirazione di telegrafare a quel sacripante del Thomegueux in nome del generale Mannaggia la Rocca. Certo che la trovata fu buona in risposta a quelle smargiassate. Non s'avrebbe mai creduto però che tanto il Thomegueux come i giornali francesi v'avrebbero si bene abboccato! Si vuole che ciò dipenda dall'aver scambiato questo casato umoristico con quello di Morozzo della Rocca, casato illustre del patriziato piemontese, che vantò parecchi generali di cui appunto in questi giorni s'è spento il veterano.

E passiamo ad altro.

Oggi, mentre ad Udine con questo caldo tropicale s'inaugurano le tradizionali corse di S. Lorenzo, qui a Roma cominciano le così dette feste rionali, che non hanno alcuna tradizione perchè inventate da pochi anni. Sono un ripiego qualunque ideato in questa stagione dagli osti e dai trattori dei rioni per guadagnare qualche cosa, e sopperire al danno che loro apporta l'emigrazione estiva degli abitanti della capitale. Le feste su per giù sono quelle di tutti i paesi di questo mondo, archi di mortella, balconi addobbati, cuccagne, corse di velocipedi, illuminazione a palloncini, e a tarda sera fuochi d'artificio.

Almeno ad Udine c'è pure il tradizionale spettacolo d'opera.

Però, siamo franchi, con trentatre gradi centigradi, quanti segna oggi il termometro, c'è a dubitare chi si diverta di più se a Roma coi soliti fuochi artificiali all'aperto, o ad Udine, sia pure con un buon spettacolo d'opera, ma fra le mura del teatro Minerva! In ogni caso chi si contenta gode!

Ho letto ier l'altro sul vostro giornale l'articolo *l'aquiescenza dei liberali* e lo trovo giustissimo. Converrebbe però che la voce non fosse sola, e parecchie ne risuonassero di simili in tutta Italia, diversamente le previsioni pur troppo saranno quelle! La formazione d'un grande *partito nazionale* sarebbe un'ottima cosa. Ma allo stato delle cose io troverei più sincero e più utile si formasse un partito dell'onestà.

E' precisamente la diserzione completa di questa virtù dai partiti che ha rovinato ogni cosa, e ha generato la confusione delle lingue ed il camaleontismo dei caratteri nella politica.

La cuccagna del potere seduce tutti e per arrivarlo c'è di quelli che si farebbero radicali, clericali e magari anche turchi come quel deputato francese omai noto. Qual meraviglia quindi se i clericali, visto il debole dell'umanità, la seducono collo zimbello delle cariche ambite, e promettono a larga mano e ovunque trovano facilmente i patriotti che scendono a patti!

Quando Settembrini nell'ottobre del 1860 veniva nominato direttore dei lavori pubblici, rispondeva al ministro con la seguente lettera il cui manoscritto, solenne ammaestramento, sta esposto in una delle sale di Montecitorio. Quanto frutto però ne ricavino quei signori non si sa!

« La ringrazio dell'onore che mi ha voluto fare, ma per molte ragioni non posso accettare quest'uffizio; e glie ne dirò solamente una, e la più semplice.

« A mio credere, ogni onest'uomo deve fare quello che egli sa fare: ed io non sono uno di quei pochissimi che riescono bene in tutto, nè uno di quei molti che pretendono di saper tutto. Non ho le cognizioni tecniche necessarie ad un Direttore di Pubblici lavori, e non potrei senza rimprovero della mia coscienza, togliermi un carico maggiore delle mie forze.

« Però la prego di accettare la mia rinunzia. »

E Settembrini in allora, per chi nol sapesse, non avea nulla al mondo, come mai non ebbe, e viveva dando lezioni di letteratura!

Quanti si troverebbero ora che il sapessero imitare?!

I clericali ben se lo sanno, e perciò sono continuamente alle vedette coll'offa delle promesse e delle lusinghe. E noi progressisti, liberali, costituzionali e come vogliono chiamarci... dormiamo della grossa!

Andando di questo passo pur troppo l'Italia rimarrà preda di chi avrà vegliato.

Taliano Furlano

Un caso nuovo di zecca!

Scrive il *Cittadino* di Modena, 17:

« L'anno scorso moriva al Finale la cinquantaseienne sposa del cinquantanovenne Giuseppe Sadoleti, lasciando nella desolazione il marito e tre già maturi figliuoli.

I buon Sadoleti sulla tomba di lei collocava una croce, con relativa affettuosa iscrizione, che dava a tutti prova commovente della esemplarità del suo affetto.

Ma non bastava ciò al poveretto, che non trovava forse abbastanza espressiva quella iscrizione. E così esso in un angolo della croce, volle di nascosto incidere una sua delica, affatto intima, in questi termini: *alla mia bella.....* (i puntini tengono luogo di una parola non riferibile) *il marito*.

Qualcuno scopriva la maritale aggiunta, la raccontava, ne nasceva scandalo; poi denuncia alla P. S. e relativo procedimento per oltraggio al pudore pubblico ».

E per risponderne, il Sadoleti comparve ieri davanti il Tribunale: qual corpo di reato figurava le funerea croce incriminata.

Richiesto del perchè di quello sfogo entusiastico, non spiegabile con l'età e colla lunga convivenza, il povero uomo rispondeva che nessuno poteva immaginare l'affetto che lo legava a quella donna, di cui, come diceva anche in una sua memoria scritta, rammentava sempre le forme scultorie.

Il Tribunale ha giudicato che il povero Sadoleti non merita pena, perchè evidentemente affetto da mania ».

I soldati inglesi nell'India

Qualche settimana fa i giornali inglesi parlavano di sommosse indiane contro le truppe inglesi; ora un dispaccio da Bombay dà la spiegazione di questa subitanea antipatia verso gli inglesi.

Pare che in molti distretti visitati dalla peste bubbonica i soldati inglesi approfittarono della facoltà loro concessa di entrare nelle case (per constatare l'apparizione della peste) a scopo tutt'altro che umanitario.

Essi vi commisero eccessi d'ogni natura — dice un opuscolo anonimo distribuito copiosamente fra gli indiani — compresi il furto e la violazione delle donne.

Per di più gli indiani dicono che erano i soldati stessi che spargevano la peste, pechè andavano da una casa all'altra senza riguardi igienici, forti della loro natura europea che li rendeva quasi sempre immuni dal morbo.

DOPO IL DUELLO

Giustissime osservazioni

Il corrispondente della *Gazzetta di Torino* scrive al suo giornale:

« Ed ora che è finita, almeno la prima parte di questa vertenza, si può ben dire che la colpa principale di questi guai l'ebbe la stampa. Per alcuni vi fu lo scopo politico di aizzare onde far scoppiare sulle Alpi una guerra che trascinasse alla sperata conflagrazione generale; altri cedettero alla malsana passione di informazioni, di notizie a sensazione che importata dall'America ora appesta l'Europa.

Il giornalismo è divenuto una bottega da caffè in cui bisogna udire le maggiori stramberie e non è possibile sottrarsi a quest'andazzo perchè il pubblico vuole notizie, notizie.

Un magistrato mi diceva che la scuola del delitto, della corruzione, della decadenza morale dei popoli sta nei giornali per le loro continue informazioni di suicidi, pornografie, assassinii, ecc. Credo che questo sia vero, ma per la stampa francese ed in parte per quella italiana che la copia servilmente.

Le discordie fra l'Italia e la Francia derivano interamente da una certa stampa. Ancora ieri, col duello imminente, un giornale insultava bassamente i Principi nostri.

Il Conte di Torino fu spinto sul terreno dalla stampa francese, dal *Temps* — quando pubblicò che Orleans avrebbe reclamato un avversario del suo rango — e da altri giornali che facevano maligne insinuazioni su Casa Savoia.

In tutta la questione la stampa mancò di correttezza.

Solo Cassagnac, vero gentiluomo, sebbene ostilissimo agli italiani, dice che Enrico invoca a torto il diritto dei viaggiatori a riferire soltanto quanto sa lui per averlo veduto coi suoi occhi, non quanto raccolse nelle capanne barbare, specialmente trattandosi di affermazioni offensive per altre persone. Può essere — dice — che le amarezze della cattività abbiano provocate alcune debolezze nei prigionieri italiani; ma sarebbero scusabili ed, in ogni caso, individuali. Così il principe ebbe a torto a farsene l'editore responsabile. »

Il telegramma di Guglielmo

Berlino, 17. Il *General-Anzeiger* ha da Roma il seguente dispaccio: L'imperatore Guglielmo ha diretto a re Umberto un telegramma di felicitazione per l'esito del duello del conte di Torino col duca d'Orléans. In questo telegramma l'imperatore dice che egli non è amico del duello, ma pure ritiene che l'ufficiale debba diffendere il suo onore offeso, spargendo, all'occorrenza, fin all'ultima goccia di sangue. Ma dell'esito felice del duello del conte di Torino egli si compiace anche più perchè aveva lo scopo di salvaguardare l'onore d'un esercito intimamente legato a quello della Germania.

La lettera di provocazione del conte di Torino a Enrico Orlèans

Torino, 6 luglio 1897

Monsignore,

Leggo nel *Figaro* del 2 luglio la lettera che voi avete inviato dall'Abissinia a questo giornale il 21 aprile.

Facendo della triste maldicenza con i vostri compatrioti di Addis Abeba, la vostra fede è stata sorpresa e voi vi siete fatto eco di dicerie che offendono il coraggio infelice dei figli di coloro, in mezzo ai quali vostro padre ha ricevuto la sua educazione e con i quali ha imparato a marciare contro il nemico.

Giovane soldato anch'io, figlio d'una lunga e gloriosa stirpe di soldati, non tollero che calunnie simili siano proclamate e sostenute da voi in faccia all'Europa.

Poichè la verità deve trionfare anche dell'amor proprio di un galantuomo e poichè « noblesse oblige », voi, monsignore, non esiterete a ristabilire la verità dei fatti.

Vi sarò grato se mi farete conoscere le vostre intenzioni in proposito.

Come sta il principe d'Orleans

Parigi, 17. Il dottor Toupet dichiarò ad un redattore dell'*Agence Nationale* che la spada toccò veramente il peritoneo, però senza trapassarlo. Sotto la pressione del colpo gli intestini si spostarono; ciò spiega il vivo dolore sentito attualmente dal ferito.

Parigi, 18. Il *Matin* protesta contro le false voci che una *claque* di cattivo gusto mette in giro sullo stato dell'Orleans, stato che è tanto soddisfacente che i medici sospesero i consulti e soppressero i bollettini.

Carducci al conte di Torino

Giosuè Carducci ha spedito al conte di Torino il seguente telegramma:

« Mi permetta Vostra Altezza di salutare commosso e plaudente il valoroso campione dell'Esercito, vindice del nome italiano. Ora e sempre! »

Il conte ha risposto, gentilmente ringraziando.

La partenza di Faure per la Russia

Ieri mattina alle ore 3.30 Felix Faure, Presidente della Repubblica francese, è partito da Parigi per Dunkerque con il ministro degli esteri Hanotaux e Bernarde Frederik. La folla abbastanza numerosa, gridò: Viva la Repubblica, viva la Russia, viva Faure!

Circa un quarto d'ora dopo la partenza del treno scoppiò un petardo, posto presso una bottega fra il *boulevard* Magenta e via Lafajette.

Il petardo conteneva misti a polvere alcuni chiodi che furono lanciati a breve distanza sul marciapiede. Furono ritrovati sul luogo dell'esplosione dei pezzi di carta coi motti: *Viva la libertà! Viva la Polonia!* che farebbero supporre che autore dell'attentato sia un individuo squilibrato a cui si attribuiscono consimili esplosioni già avvenute al Bois de Boulogne e in Piazza Concordia.

PREPARAZIONE DEL GRANO

e sua semina

Cordovado, agosto 1897.

A meglio rendersi conto della convenienza economica della selezione colla macchina, vediamone la spesa. Lo svecciatoio ad ultimo sistema cioè Marot del Casa Bale ed Edwards premiato a molti concorsi italiani ed esteri, fa un lavoro giornaliero di circa Ett. 25 a seconda della posizione del regolatore e a seconda, ben inteso, della grandezza del tamburo essendovene di quelli che fanno anco più di Ett. 60. Il frumento posto nella tramoggia vien diviso in 7 riparti, cioè grosso medio, scarto, veccia, avena, polvere e rottami terra e sassi.

Un ragazzetto qualunque può farlo funzionare, richiedendo pochissima forza, mentre un altro si cura di tener sempre colma la tramoggia e di cambiar le cassette. In complesso poi, la spesa non è gravosa, poichè volendo col prodotto in più ottenuto su E. c. due, si potrebbe dirò quasi acquistare anche nel V anno la macchina predetta.

Coloro poi che non trovassero comodo l'acquisto, potrebbero benissimo giovarsi di quelle macchine che si noleggiano.

Anche il sottoscritto tiene uno de' migliori sistemi di svecciatoi che fanno dai 20 ai 25 Ett. al giorno e lo cede a nolo sia per L. 4 al dì come a cent. 20 per ettolitro ossia l'1 0|0 anche in grano.

Da un quintale di frumento da svecciare si ricavò in media kg. 60 di perfetto seme, ben inteso che questo ricavato oscilla a seconda le qualità. Dopo le dimostrazioni fatte, ritengo siano del tutto inutili altri schiarimenti onde persuadere dell'efficacia e della convenienza economica dello svecciatoio. Notisi poi che oltre alla selezione meccanica, dovrebbesi usare (perchè di maggior importanza ancora) la selezione fisiologica, cioè la scelta delle spighe di frumento pel campo stesso, indi la separazione delle estremità della spiga, tenendo così la parte centrale, cioè quella che porta i semi più regolari e più nutriti.

Per chi sembrasse troppo costosa tale operazione, si accontenti di farla se non ogni anno almeno ogni cinque anni, e sono più che certo che tutti quelli che vorranno provare non smetteranno più.

Solo con tali metodi di selezioni si sono create quelle varietà eccessivamente produttrici.

Le molte esperienze fatte sulla semina a file, diedero sempre grandi vantaggi a confronto della semina a spaglio. L'egregio prof. Tito Poggi nelle sue accurate esperienze fatte sui campi sperimentali della Cattedra Ambulante di Rovigo, venne a concludere che la distanza più conveniente per la semina a file, starebbe per le terre dolci e leggere dai 25 ai 35 cent., mentre per quelle forti circa sui 20. Per fare la semina a file con convenienza, niente di meglio che l'uso delle seminatrici o dei buoni polivomeri-coprisemi. Anche il seminare a vaneggione invece che a porche può essere molto utile quando trattasi di terreni leggieri, poichè in caso diverso occorrerebbero gli acquai per lo smaltimento dell'acqua eccessiva e quindi maggior lavoro. Del resto col vaneggione e perdita di terreno dove è possibile, anche lo sfalcio del trifoglio pratense e delle stoppie riesce più facile. Un cenno ancora sulla medicatura del seme eppoi ho finito. La medicatura del seme è importantissima per salvare il grano dalle crittogame (carie, volpe, carbone ecc.). Tale operazione si fa trattando prima il seme con soluzione al solfato di rame al 1 per 0|0 sia immergendo il grano con dei cesti per 10 minuti circa, sia spruzzandovi sopra la soluzione, indi (quando il frumento è ancora inumidito) si distende sul pavimento e lo si spolvera con calce finamente ridotta. Tutte le qualità di frumento e cereali in genere devono essere trattati così, perchè nessuna resiste alle tante malattie crittogamiche che ci sono purtroppo.

Ma perchè le suaccennate pratiche siano veramente ancor più vantaggiose devesi sempre far precedere quella di mantenere il terreno bene equilibrato nella sua potenza fertilizzante, sia coi concimi, sia con l'uso della siderazione usando le piante induttrici che meglio riescono. Per esempio nella località io preferirei sempre (tanto per foraggio come per sovescio) o trifoglio, o fave o veccia villosa. La prova dell'utilità della siderazione è stata molto marcata quest'anno pei frumenti specialmente posti su sovesci mentre quelli sugli altri terreni diedero raccolti meschini, causa le ripetute pioggie che lavarono e indurirono il terreno, eppoi la mancanza di freddo che lo mantenne quasi impermeabile e anche i sali nitrati sparsi in primavera furono in gran parte esportati dall'acqua; mentre i sovesci colla decomposizione lenta somministravano a poco a poco le sostanze necessarie.

Sebbene qui fuori di posto, pure mi permetterò di dire per ultimo che anche usando i nitrati e i fosfati ripetutamente ed empiricamente, cioè senza quelle regole necessarie, si incorrerà al pericolo di causare dei veri squilibri alla fertilità dei terreni, perciò è dovere di ogni possidente di saperli usare, facendo ogni tanto qualche buon esperimento e diffondendo molto l'uso delle piante miglioratrici se vorrà mantenere od anzi aumentare la produzione dei propri fondi.

I tanti utili ed importanti sodalizii agrari che vanno ora diffondendosi sempre più, potranno fornire le istruzioni necessarie a chiunque ne faccia richiesta.

Così nella località va lodato veramente il Sodalizio Agrario di S. Vito che in breve tempo ha saputo attivare molte innovazioni pratiche e vantaggiose, così è da sperarsi che anche il neo sodalizio di Portogruaro faccia altrettanto, essendo fondato su basi salde e sicure.

CLITO DA PONTE
Agente del co. G. Freschi

FINE

Felix Faure, salutato da calorose ovazioni lungo il viaggio e all'arrivo a Dunkerque, quivi si è imbarcato alle ore due pom. diretto a Kronstadt.

Si conferma che la prefettura di polizia non annette nessuna importanza all'esplosione del petardo, avvenuta stamani.

Berlino 18. La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo che un reggimento di fanteria, a perpetuo ricordo della visita di Faure, riceverà il nome di *Francia* e avrà per colonnello proprietario il presidente della Repubblica.

Il conte di Torino a Carducci

Al telegramma direttogli da Giosuè Carducci (vedi ultima colonna della prima pagina), il conte di Torino mandò la seguente risposta:

« Il saluto affettuoso del primo poeta italiano non poteva riuscire più caro e gradito ad un tempo a chi non ha fatto che il dover suo di soldato ».

Vittorio Emanuele di Savoja

L'assassino di Canovas
La sentenza ratificata

Madrid 18. Il Tribunale supremo di guerra ratificò la sentenza di morte contro l'Angiolillo. La sentenza quindi fu deferita al Consiglio dei ministri che stasera la approvò.

Il ministro Azcarraga parte stasera per San Sebastiano per conferire con la regina reggente.

Il condannato sarà giustiziato probabilmente venerdì mattina.

Il tesoro di guerra in Germania

L'altro jeri nella torre di Spandau si fece la revisione del tesoro di guerra. Aperte le tre porte di ferro, si contò il contenuto delle mille ferree cassette. Dal protocollo risulta che vi si ritrovarono intatti i 120 milioni di marchi in oro depositati colà dopo la riscossione dell'indennità per la guerra del 1870-71.

Le notizie di Andrèe

Hammerfest 17. Il piccione latore delle notizie d'Andrèe è stato ucciso con una fucilata dal capitano Altens del piroscafo *Brest*. Il piccione portava un dispaccio suggellato di Andrèe diretto al giornale *Aftenbladt* di Stoccolma nonchè una lettera indirizzata a colui che avrebbe preso il piccione, contenente la preghiera di voler spedire il dispaccio assicurato al piccione, al giornale suddetto.

Il piroscafo *Brest* è atteso ad Hammerfest per la fine del mese corrente, quindi il dispaccio originale lo si potrà conoscere appena da qui ad un paio di settimane.

Gravissimo disastro ferroviario in Tirolo
Un morto e parecchi feriti

L'altro ieri è avvenuto un disastro ferroviario sulla linea del Brennero.

Il treno aveva appena passato il tunnel del Brennero e correva sulla linea ferroviaria che da un lato ha la montagna a picco e dell'altro la strada postale, più bassa di una quindicina di metri, e l'Adige.

Tutto ad un tratto si staccò dall'alto della montagna un grosso masso del volume di circa venti metri cubi e precipitare fra la macchina ed il tender. La macchina ebbe ancora forza sufficiente per percorrere una diecina di metri, ma poscia si capovolse, uscì dal binario e cadde sulla strada postale trascinando seco il tender ed il bagagliaio che caddero pure nel precipizio. La prima vettura passeggeri si arrestò sull'orlo, appoggiata colla parte anteriore sui carri sfracellati.

Quando accadde il disastro, l'ultimo vagone del treno usciva appena dal tunnel.

La scossa riportata dai passeggieri non fu forte; perchè il treno andò arrestandosi un po' alla volta.

Tuttavia lo spavento in tutti fu grande, i viaggiatori per uscire dovettero passare per i finestrini.

Un terribile spettacolo si presentava ai loro sguardi. Da sotto la macchina frantumata uscivano gemiti strazianti emessi dapprima con voce robusta e poi con voce fioca.

— *Gesù Maria! Gesù Maria!* gemeva il povero macchinista. E dopo pochi istanti la sua voce si spense del tutto. Era spirato.

Invano il personale, i viaggiatori si affaticavano attorno alle pesanti macerie, esse non potevano essere sollevate; solo avrebbe potuto farsi ciò col mezzo di una leva di qualche potenza.

Il fuochista invece potè essere tratto da sotto i rottami con una gamba fratturata orrendamente al femore ed alla tibia e con parecchie contusioni. Si ritiene sia spirato durante il suo trasporto a Bolzano.

Riportò inoltre una frattura alla gamba destra un conduttore ferroviario.

I viaggiatori, tolta qualche contusione leggera, r masero illesi.

Vi fu un principio d'incendio per il gaz, che fu subito spento. La caldaia della macchina dalle rotture riportate lanciava in aria delle colonne di vapore nericcio.

Verso le ore 9 giunse da Bolzano un treno di soccorso, sul quale furono posti i feriti e salirono i passeggeri.

La linea è ancora ingombra; ma si fa il trasbordo.

Un soldato italiano assassinato nell'Eritrea

Scrivono da Saganeiti alla *Stampa* in data 22 luglio:

Il giorno 17 di questo mese, sulla strada che da Halai conduce a Saganeiti, veniva assassinato un altro soldato italiano. Il povero giovane, partito da Maio per fare incetta di viveri, faceva parte del distaccamento di otto soldati, che nelle vicinanze appunto di Maio stanno lavorando intorno ad una fornace di calce.

L'assassinio avvenne in un punto dove la strada trovasi fiancheggiata da ciglioni di poca altezza: risultò infatti che la palla omicida che colpì a brevissima distanza il povero soldato era partita da uno dei ciglioni.

Il proiettile, penetrando nel torace poco sotto la mammella destra, gli attraversò il cuore e uscì al fianco destro sopra l'anca, passando attraverso il cinturino.

Scopo dell'assassinio fu certamente il furto; quando si ritrovò il cadavere del soldato si notò subito che erano spariti i denari che il soldato aveva portati seco per la compera dei viveri, il moschetto a piccolo calibro modello 1891, la sciabola-baionetta e quattro caricatori di cartucce a palla che si era certi di tenere egli nelle tasche appese al cinturino.

Il medico che visitò il cadavere accertò la morte essere stata istantanea.

Da qualcuno qui a Saganeiti ed a Maio, dai compagni della vittima s'è cercato di scoprire le traccie dell'assassinio; ma tutto fu inutile.

Un matrimonio in Cabilia

Il corrispondente della *Stampa* che ha assistito a un matrimonio a Bugia (in Cabilia), una bella cittadella marittima fra Algeri e Gigelli, manda un interessante descrizione della cerimonia al suo giornale.

Dapprima fu condotto a visitare l'*harem*, e mentre si trovava colà si diede principio alla festa.

—

Un bianco corteggio di *muchere*, avvolte in lunghi *haiks* di seta, lentamente attraversava il cortile interno battuto dalla luce del sole. Non so, ma tutte queste forme bianche, ondeggianti, mi sembrano come massi di neve. Degli occhi nerissimi, fulgenti come carboni guizzano a tratti qua e là.

Il corteo si avanza verso la porta della nostra camera.

Intontito affatto, io mi ritiro dietro una cariatide del balcone, con gli occhi fissi sulla scena interessante che mi si svolge dinanzi.

Tra le nuove *muchere* che arrivano e le altre quassù riunite avviene uno scambio affettuoso di saluti, un lungo simulamento di baci, quindi un chiacchierio vivo, sonoro, come un canto d'uccelli, in una lingua strana, spezzata, con dei suoni a volte rauchi, gutturali, bizzarri. Ad uno ad uno i veli cadono, si mostrano le facce pitturellate, qualcuna un po' timorosa, i monili e le gemme abbagliano gli occhi, e le *gahudure* in broccato di seta e di oro appariscono splendide, magnifiche.

Nell'aria greve, troppo calda, fremono delle fragranze così forti che cingono il capo come un sottil cerchio d'oro, sintesi dei vaghi e inebrianti profumi orientali.

Mi si avvicina una vecchierella piccola, tonda, sorridente; dal suo corpo esalano degli insopportabili tanfi di carne mucida. Io mi affaccio.

—

E' un nuovo rumore giunge all'orecchio. Un brulichio di arabi si riversa nel cortile, quasi si dilagasse alla luce rovente del sole Molti portano la *scescià*, molti il turbante, chi ha delle bianche *gahudure* simili a larghe camicie chi delle vesti broccate d'oro, chi dei calzoni larghi, enormi, serrati ai fianchi sotto un cingolo serico striato.

Con loro è giunto il *cadì notaio* della città. L'uso vuole ch'egli venga a procedere all'inventario di tutto quanto costituisce le *dònora* della sposa. Egli indossa uno splendido costume di seta bianca, trapuntata d'oro, e, gettato sulle spalle, un leggero burnusse di lana bianca, sul capo un turbante perlato finemente.

Saluta, senza un sorriso, l'uno e l'altro quasi in modo fraterno e, arrivato nel mezzo del cortile, si siede, alla turca, su un cuscino che un servo gli offre.

Presso di sè, nella stessa guisa siedono i membri della sua « mahakma » poi tutto attorno gli altri, i parenti, gli amici, gli invitati, il padre della sposa e il fidanzato stesso, un vecchio piegato in due, dall'occhio atono e la faccia glabra. Quattro arabi recano sulle spalle un enorme cofano imbiaccato malamente e lo depongono presso il *cadì*. In esso sono rinchiuse le vesti e i gioielli della futura sposa.

Apertolo, il *cadì* senza cerimonie, si accinge a fare l'inventario di quanto vi è nella *corbeille* man mano che un giovane arabo toglie fuori dal cofano i vari oggetti.

Tutti gli sguardi sono tesi sulla *corbeille*, fonte magica da dove si vedono scaturir successivamente collane di zecchini, monili preziosi, braccialetti d'oro, cincigli, anelloni, poi delle ciarpe di seta, tessuti di fili d'oro, corsaletti di velluto trapuntati d'oro, delle *gahudure* di raso broccate in oro, degli *haiks* fini, smaglianti e, a pezzi a pezzi, tutto il corredo intimo della vergine promessa....

Mentre il *cadì* registra minuziosamente ogni cosa, ogni oggetto, dopo averne valutato il prezzo ad alta voce, le femmine, ritiratesi fin dal suo arivo in una camera apposita, gineceo inaccessibile agli sguardi indiscreti degli uomini, cantano, pregano, non so: io sento degli *ju, ju* prolungati, dei gridi strani, monotoni, assordanti.

—

L'inventario è finito; un'onda corruscante di arabi, quale un caleidoscopio, si frange gioiosamente in una raggiera vaga di colori, sotto il biondo del sole carica della porpora dei *scescià*, incandidita dall'abbagliante biancore dei muri che cingono il cortile pavimentato di maiolica turchina.

In questo, una porta si apre con un certo rumore, dando il passaggio a delle fanti della casa, femmine di un età incerta, non velate, vestite appena di una *gahudura* sudicia, fluttuante sul loro corpo amorfo, stretta all'ombelico con una fascia di lana rossa; dal loro petto bruno, nudo, colano giù le mammelle lunghe appuntite. Esse recano a braccia tese delle enormi coppe di terra cotta ricolme di *kuskuss* dorata, fumante, che depongono qua e là diutorno a dati intervalli.

Alla vista di questo succolento dono di Allah le faccie quasi si gonfiano, le narici fremono di cupidigia, si aggruppano tutti, si urtano, si spingono, contendendosi rabbiosamente un posto..... Ma, allo improvviso, ogni rumore, ogni voce si tace: tutti cadono; si prostrano, curvati sui ginocchi, la fronte a terra: uno solo è in piedi, la fronte alta, gli occhi vivi, rapiti ad Oriente. Egli si scioglie il turbante dattorno al capo e lo getta, riunisce in croce le mani sul petto... un urlo spaventoso fende l'aria: *Allah! la illahà ill Allah. Ia babà, ia babà Allah!* gridano all'unisono.

Le fanti rientrano con dei cucchiai di legno in grembo e a tutti ne porgono uno. Cucchiai? Quasi.

E tutti si accoccolano ancora, si respingono, si curvano... Si ode un tamburellare di cucchiai, un maciullare vigoroso e presto, qualche scoppio di risa, ma raro.

Dalle fronti, giù, lungo le mascelle, il sudore stilla, come una pioggierella, ad ingrassare l'intingolo.

A ogni tanto, qualche indigeno cencioso, sparuto, mal ricoperto di brandelli rabberciati, fa capolino, adocchia le coppie fumanti, entra e si mischia, in una fraterna promiscuità, ai suoi correligionari, antecipando con eguale voracità alla copiosa agape.

Ma mentre questi miserabili, ammasso di stracci, raunato sotto il fuoco del cielo, si contendono gli ultimi avanzi del banchetto, la folla degli invitati, in abito di festa, ben pasciuta, il labbro grasso, si congeda, e a po' a po', lentamente, si dilegua all'eco degli ultimi accordi d'una moresca, agli *ju, ju* ultimi delle *muchere* rinchiuse che salutano la partenza della dolce compagna, singhiozzante al fianco del suo « signore. »

Cronaca Provinciale

Alla memoria di Giuseppe Garibaldi

Muzzana, 19 agosto 1897.

Sono 37 anni ch'*Egli* è passato!....

Scintillano al sole le cerulee onde del mare che bagna la Sicilia, la vetusta « coppa d'oro », le candide paranzelle folleggiano, come cigni immacolati, sulla tremula superficie marina; l'aria è pregna di acuti profumi salini, di olezzi, di fiori; la natura sorride nel rigoglio del suo sviluppo, e dallo *Stretto di Messina*, sembra sollevarsi un cantico misterioso che inneggia alla Suà memoria,.. alla memoria di *Giuseppe Garibaldi!*....

Sono 37 anni ch'*Egli* è passato!....

Il 19 agosto 1860, il prode generale co' suoi coraggiosi volontarj, passava lo stretto per avviarsi incontro a nuove vittorie, a vittorie che avrebbero reso immortale il suo nome!

Trentasette anni fa!... Che momento d'entusiasmo, che giorni di delirio, che istanti di vera vita! Oh fortunati coloro che hanno partecipato a quei nobili slanci patriottici, a quel santo fuoco d'amor patrio che accendeva da un capo all'altro tutta la nostra bella penisola, l'Italia nostra!...

Io, a quell'epoca, ero ancor molto lontana dall'essere al mondo, ma la storia mi fa ricordare,... ma la *camicia rossa* del già estinto mio padre, è qui a me vicina, e mi fa pensare... ma la fantasia m'aiuta e mi fa vedere uno spettacolo subblime:

— *Garibaldi*, giovane e bello, forte e coraggioso è là, alla testa dei suoi *Mille! Egli* ha scintille di fuoco nello sguardo dominatore, ha un raggio di gloria sulla fronte spaziosa, ha un'imponente maestà nella persona marziale: Nella sfolgorante *camicia rossa*, sembra l'angelo vendicatore degli oppressi d'Italia!

I *Mille volontari*; i *Mille di Marsala*, lo seguono imperterriti, sfidando la morte a fronte alta, col sorriso sulle labbra, con la destra sul cuore che ha una sola aspirazione, un solo scopo: «*Italia libera*»

— Oh Messina, fortunata città, trenta sett'anni or sono tu vedesti passare l'*Eroe* e i *grandi campioni* della patria mia; ricorda, o Messina, ed esulta; ricorda e vanne superba!

— Son trenta sett'anni ch'*Egli* è passato! Ed ora?!....

Ora.... Caprera *Gli* è tomba gloriosa, ora la salma del *Grande*, del *Giusto*, riposa nella verde isoletta, sacra ad ogni Italiano, ma il *Suo* spirito aleggia ancora intorno alle nostre teste redente, sente e vede l'entusiasmo sempre vivo che ognuno conserva alla sua memoria, e si compiace e gode.

Or sono trenta sett'anni ch'*Egli* è passato per lo Stretto di Messina!.... Salve a Te, o Garibaldi, *Prode* e *Galantuomo*,.. *Onore* dell'Italia,.... *Orgoglio* degl'Italiani!....

Roma Gnesutta-Pellarini

DA POZZUOLO DEL FRIULI
Mercato mensile

Ci scrivono in data 18:

Il mercato di questo mese è stato animato per la presenza anche di molti compratori fra i quali alcuni della Toscana.

Erano sul mercato oltre 500 capi bovini.

Si conclusero non meno di *150 affari* per capi bovini venduti.

I prezzi furono in rialzo del 5 0[0 circa in confronto dell'ultimo mercato.

Il mercato mensile di Pozzuolo continuando così, sempre in meglio, diverrà importante, e ciò per la buona posizione in cui trovasi, essendo circondato da molti e distinti allevatori di bestiame concorrenti al medesimo.

C.

DA PAGNACCO
Esposizione cinegetica provinciale

che verrà tenuta nei giorni 19 e 20 settembre in occasione della terza esposizione di emulazione fra i contadini e della mostra provinciale di torelli e vitelle.

PARTE PRIMA

Oggetti ed armi esposte da fabbricatori e commercianti

Fucili ad avancarica e retrocarica di tutti i sistemi, carabine per caccia grossa, spingarde, coltelli da caccia. polveri, piombo, capsule, fiaschette per polvere e pallini. Battipalle, borre, bretelle, borse, calibratori, orlatori, ecc. — Copri-fucili cartucciere, carnieri. cinghie, ecc. Collari per cani, guinzagli, accoppiatori, sonagli, museruole e fruste. Specchietti per allodole, gruccie per civette. Stampi per anitre, trappole, tagliuoli, fischietti. Reti fisse, vaganti, gabbie e controgabbie, lacci, panie, panioni. Copricapo, vestimenta e calzature da montagna e da palude.

PARTE SECONDA

Armi di lusso ed accessori posseduti ed esposti da privatti — Civette meccaniche. Capi di selvaggina viva od imbalsamata. Trofei di caccia. Dati statistici e monografie in genere sulle uccellande. Sezione colombofila.

—

Giorno 19 settembre.

Mostra di cani da caccia

Categoria I — *Cuccioli*.

Cani che non abbiano compiuto il 20° mese.

Quattro medaglie d'argento
Sei » di bronzo
Diplomi d'onore.

Classe *A)* Bracchi e Spinoni
» *B)* Pointers e Setters
» *C)* Levrieri, da seguito, ecc.
» *D)* Incroci.

Categoria II. — *Cani adulti*.

Cani che abbiano sorpassato il 20° mese.

Una medaglia d'oro
Tre » d'argento
Otto » di bronzo e diplomi

Classe *A)* Bracchi e Spinoni
» *B)* Pointers e Setters
» *C)* Levrieri, da seguito, ecc.
» *D)* Incroci.

Diploma d'onore a quei cani che pur non essendo premiati, vengano dalla giuria giudicati degni d'incoraggiamento.

Prove sul terreno con premi in medaglie e diplomi. Richiami per capi e per gruppi e civette ammaestrate con premi in danaro e medaglie.

—

Giorno 20 settembre, ore 8 antimer.

Tiro al passero

Tiro di prova

Due passeri a metri 16.

Inscrizione gratuita. — Un passero cent. 10.

I. Premio. Medaglia d'arg. e diploma
II. » » » »
III. » » bronzo »
IV. » » » »

Tiro generale Pagnacco

Tre passeri a metri 15. — Gara a metri 17.

Iscrizione L. 2. — Passeri a cen. 15.

I. Premio. Med. d'oro 25 0/0 sulle entrate
II. » » d'argento e diploma
III. » » » »
IV. e V. » » di bronzo »

Congresso provinciale cinegetico nei locali del Municipio alle ore 1 pom.

—

Avvertenze — Le armi, gli oggetti d'aucupio e gli strumenti, infine tutto quanto è segnato nella prima parte del presente avviso, devono venire consegnati col nome dell'espositore, non più tardi del 17 settembre od in Pagnacco alla sede dell'esposizione stessa (Villa Billia) od in Udine alla sede dell'Associazione agraria friulana.

Di tutte le armi e di tutto quello che verrà esposto, il Comitato si rende responsabile per la custodia.

Coloro che per combinazione non ricevessero la modula per l'iscrizione dei loro cani, sono pregati di chiederla anche con semplice biglietto di visita al Comitato presso l'Associazione agraria.

Tutti i cani, richiami, civette, devono venir presentati il mattino del 19 settembre.

Il Comitato dell'Esposizione Cinegetica Provinciale

DA S. DANIELE
Danneggiamenti e ingiurie

Certi Masotti Egidio ed Angelo, recatisi in Coseano, per una stradella cominciarono a lanciar sassi in un campo di proprietà di un tal Giovinato Tomaso.

Furono visti però dalla di costui moglie, la quale li pregò di desistere dal danneggiare la sua proprietà, ma quelli le risposero per le rime ingiuriandola e minacciandola.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 19 Ore 8 Termometro 22.2
Minima aperto notte 17.6 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario
Vento: S W Pressione leg. calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 30.5 Minima 19.2
Media 23.915 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.14	Leva ore	21 44
Passa al meridiano	12.10.17	Tramonta	14.43
Tramonta	19 7	Età giorni	21

Congratulazioni al Conte di Torino

Lunedì mattina il senatore co. comm. A. di Prampero ha spedito a S. A. R. il Conte di Torino il seguente telegramma:

« Prego V. A. di gradire le cordiali felicitazioni di un modesto collega. »

Senatore A. di Prampero

—

Al telegramma pervenne ieri questa risposta:

« A nome di S. A. il Conte di Torino ringrazio V. S. per le calde felicitazioni inviate. »

D'ordine il maggiore
Carpeneto

—

A Roncegno, luogo di cura nel Trentino, la notizia dell'esito del duello Savoja-Orleans fu accolta con vivissima

soddisfazione. Furono spediti molti telegrammi all'aiutante di campo del Conte di Torino, tra cui il seguente:

« Profondamente commossi, preghiamo vossignoria esprimere Sua Altezza nostra letizia innanzi novella luminosa prova, che Iddio vuol conservata antica virtù alle cavalleresche e forti spade di Savoia. »

Questo telegramma porta anche la firma dell'on. comm. Elio Morpurgo, deputato del Collegio di Cividale.

A proposito di ricchezza mobile

Scrivono dal Veneto all'*Opinione*:

« Il deputato di Conegliano, on. Schiratti, ha presentato al presidente della Camera una interrogazione sulla revisione biennale per la tassa di ricchezza mobile.

Egli si occuperà, crediamo, preferibilmente di quelle piccole industrie, nascenti fra tante difficoltà di mezzi e di fiducia, eppur tanto raccomandate, siccome riconosciute vantaggiose per la nostra regione, sulle quali egli constata l'eccessivo rigore del fisco, che le riduce anemiche, quando non le uccide sul nascere.

Ma vi sono altri punti, sull'istesso ordine di idee, in materia di ricchezza mobile.

I commercianti, gli esercenti, i trafficanti che tengono, per forza di circostanze, per limite di mezzi, in ristretta periferia, le proprie operazioni, sono i più esposti ai rigori del fisco, perchè facilmente afferrabile ed esagerabile riesce ogni loro cespite di guadagno.

Coloro invece che fanno alzar le vele per navigare destramente nell'alto mare delle vaste speculazioni, da cui ritraggono quei lauti guadagni, che poi in breve volger d'anni portano in luce invidiate fortune, sfuggono per lo più al pagamento della imposta sui redditi reali, appunto perchè l'agente non giunge fin dove potrebbe e dovrebbe accertare e colpire.

Ecco le due grandi divisioni che dovrebbero anzitutto esser fatte, con vedute assolutamente obbiettive, da tutti coloro che sono chiamati a riferire e a stabilire sopra i redditi di ricchezza mobile. Quindi dovrebbe essere usata la moderazione sui piccoli, bastando esser solamente giusti coi grandi.

Ci guadagnerebbe lo Stato con entrate maggiori; non sarebbe più giustificato il grido contro sperequazioni che offendono l'equità e la giustizia; e le maggiori entrate potrebbero giovare a smorzare l'eccessità di altre gravezze, specialmente sulla fondiaria, sempre duramente, qui da noi, colpita, anche quando gli infortuni celesti la privano delle sospirate rendite; o sopra altre attività limitatissime di piccoli contribuenti. »

Non emigrate al Canadà

Il comm. Solimbergo, r. console generale in Montreal, sconsiglia l'immigrazione nel Canadà di esercenti le professionali liberali; nessuna lusinga di successo è possibile, senza conoscere bene, nella provincia di Quebec le lingue inglese e francese, nelle altre provincie l'inglese.

Il Canadà fa appello a una classe speciale di emigranti: coloni, agricoltori, lavoratori della terra. E questi pure non devono proporsi di realizzare nè una rapida, nè una vistosa fortuna. Anche date le buone condizioni di primo impianto, e le migliori attitudini personali, è una rude e lenta e incerta opera di colonizzazione quella alla quale sono chiamati, il cui successo dipende da varie cause, aleatorie forse più che in ogni altra intrapresa.

Condono di multe

Nella *Gazzetta ufficiale* del 22 luglio u. s. è stato pubblicato il regio decreto 4 di detto mese N. 276, che approva il testo unico delle disposizioni legislative sulla conservazione dei Catasti dei terreni e dei fabbricati.

Il testo medesimo è andato in vigore dal 15 agosto 1897.

Dal giorno della pubblicazione del suddetto decreto, cioè dal 22 luglio u. s. non saranno più applicate le multe per contravvenzione al regolamento 24 dicembre 1870, N. 6151.

Sono condonate le multe per lo stesso titolo incorse e non pagate fino al detto giorno.

A coloro che non sono regolarmente intestati in catasto per ommessa voltura è concesso il termine di tre mesi, cioè dal 15 agosto a tutto il 14 novembre 1897 per fare eseguire, secondo le disposizioni anteriori alla pubblicazione della legge 24 luglio 1896, N. 341 e senza applicazione di alcuna multa catastale, le volture intermedie, mediante la sola domanda relativa all'ultimo trasferimento e col pagamento del solo diritto corrispondente, salvo il diritto di riscossione delle tasse di registro e di successione che fossero dovute per i passaggi intermedii.

Orfanatrofio Renati

Concorso ad una piazza gratuita

Presso quest' Istituto è aperto il concorso ad una piazza gratuita per orfano, ed una per orfana.

Le istanze saranno presentate a quest'Ufficio non più tardi del 15 settembre prossimo venturo.

L'ammissione nell'Istituto degli orfani spetta al Consiglio d'Amministrazione.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che, a termini dell'art. 21 dello Statuto organico devono presentare:

Stato di famiglia, certificato di miserabilità, di morte del padre, di buona fama e condizione dei genitori, di nascita, da cui risulti l'età non minore d'anni cinque e non maggiore d'anni dieci, di appartenenza alla città di Udine od alla sua diocesi, di regolare e sana costituzione fisica, di vaccinazione subìta con felice esito, degli studi eventualmente fatti.

Le domande presentate dopo il 15 settembre non saranno accettate.

La morte di Regina Dal Cin

Nella sua villa di Anzano presso Vittorio, è morta domenica nell'età di 82 anni la celebre Regina Dal Cin, l'*acconcia ossi* che dal 1870-75 fece parlare di sè in tutta l'Europa per la sua creduta abilità nel rimettere a posto le lussazioni del femore.

La Dal Cin guadagnò molti denari ed ebbe il suo quarto d'ora di celebrità.

Alcuni chirurghi erano fautori della Dal Cin, ma i più rinomati la criticarono aspramente.

La Dal Cin fu anche a Udine.

All'Ospitale

Vennero medicati Tonzigh Luigi di anni 15, per ferita da taglio alla coscia sinistra, guaribile in 6 giorni.

Mainardis Mosè, d'anni 18, da Udine, per ferita da punta al III medio della gamba sinistra, guaribile in 8 giorni.

Sior Pieri Dall'Oste e i monelli..... grandi

Non è questa la prima volta che trattiamo l'argomento; ma ci torniamo su perchè sarebbe ora di porre un rimedio, di far cessare con opportuni provvedimenti i dileggi, che toccano anche la decenza ed il buon costume, ai quali continuamente è esposto il noto sior Pieri Dall'Oste.

Non solo i monelli si prendono il gusto di tormentare quell'uomo con titoli non troppo puliti, ma qualche volta anche i giovani si permettono lazzi e scherzi indecorosi per una città civile.

Questo appunto accadde ieri sera verso le ore 19 3/4 in piazza V. E. sulla scalinata presso la fontana in un'ora proprio in cui la piazza è frequentatissima.

Simili sconcezze per la loro troppa pubblicità assumono un carattere riprovevole sotto ogni aspetto e sarebbe proprio tempo che cessassero.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva
Pagliacci e Cavalleria

Serata popolare

Stasera al nostro *Minerva* si daranno successivamente le due opere *Pagliacci* e *Cavalleria Rusticana*.

Serata popolare con prezzi ridotti: ingresso alla platea lire 1, al loggione cent. 50.

Sabato, serata d'onore dell'esimia artista sig. Fiappo-Zilli e domenica ultima rappresentazione.

Ermete Zacconi in America

Si dice che gli impresari americani Carlo e Teodoro Rosenfeld hanno offerto mezzo milione ad Ermete Zacconi per un *giro*, nella ventura primavera, in America. Prima però di attraversare l'Oceano, i due americani faranno udire Zacconi al pubblico di Parigi e poi a quello di Londra, facendogli, come alla Duse, ricevere il battesimo degli stranieri.

Libri e Giornali

L'Arte illustrata

La Tipografia Editrice Verri di Milano ha pubblicato il trentaduesimo numero (agosto) della splendida « Arte Illustrata ». Contiene quadri magnifici, fra i quali uno di Leonardo Bazzero all'esposizione triennale di Milano.

Ecco il sommario di questo stupendo numero:

Testo: Cronaca d'arte — Erik Sjoestedt, l'Esposizione di Stoccolma — Emilia Mariani, Al Gran S. Bernardo — Angelo Gatti, Fgurine d'altri tempi — A. Nessi, Symbolum — Enrico Thovez, I pittori Scozzesi e la poesia delle sfumature — Attilia Castelli, D'Autunno — Il fante di Quadri, le nostre incisioni.

Incisioni: Egisto Lancerotto, Il Pescivendolo di Venezia — Leonardo Bazzero, (Esposizione triennale di Milano) Pace ai naufraghi — Edoardo Schulz-Briesen, L'ora della decisione.

Esce ogni mese. Un numero lire 1 — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno — L. 5.50 al semestre — L. 3 al trimestre — All'Estero: L. 12 all'anno — L. 6.50 al semestre — lire 3.50 al trimestre.

L'« Avvenire »

L'interessante piccola Rivista: *L'Avvenire* che si pubblica ogni dieci giorni a Roma, contiene nel suo ultimo fascicolo:

Dal 1 marzo al 26 ottobre, di Clam.

L'esercizio finanziario, di G. Secrétant. Una lettera inedita di Massimo d'Arego. Polemica aperta sul simbolismo contemporaneo. Ragazzi in Repubblica, di Silvio Ghelli. Poesie di Antero de Quental. Note ed appunti. Dalle recenti visite. Pe la storia del giorno.

Telegrammi

Gli affari d'Oriente

Roma, 18. Il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri dovettero rimanere alla capitale in seguito ai negoziati con le potenze per gli affari d'Oriente.

I negoziati per la pace greco turca danno luogo a complicazioni che, senza essere gravi, reclamano uno continuo scambio di comunicazioni fra la Consulta e gli ambasciatori delle potenze.

Un altro attentato anarchico?....

Madrid, 18. Telegrafano da Barcellona al *Globo* che furono arrestati colà due operai imputati di avere fatto sviare, ieri l'altro, la tranvia a vapore di Sagrera, ciò ch'ebbe funeste conseguenze, essendovi stato un morto e due feriti gravemente.

La Polizia crede di poter accertare che, per far sviare il treno tranviario, gli autori dell'attentato dovettero trasportare i grossi macigni, trovati sul binario da una località posta a circa due chilometri di distanza!...

Si tratta certamente di anarchici, il cui numero nella provincia di Barcellona va crescendo. I due arrestati sono negativi.

Un veliero francese catturato nelle acque del Marocco

Tangeri, 18. I Riffani si impadronirono di un veliero francese catturando il capitano e tre marinai e dichiarando che li rimetteranno in libertà solo nel caso che i riffani arrestati in seguito al saccheggio di Prospecorin verranno rilasciati.

Una grave rissa fra operai italiani e stiriani

Vienna 18. Si annuncia da Gratz, che nella piazza principale di Grassflorian, grossa borgata presso Gratz, si impegnò una zuffa accanitissima fra mattonai italiani ed una parte degli abitanti.

Per i funebri dell'onorevole Costa

Roma, 18. L'on. Di Rudinì, che doveva recarsi ad Ovada ai funebri dell'on. Costa, sospese la sua partenza.

In sua vece vi andrà l'on. Brin, insieme con gli altri onorev. ministri Luzzatti, Branca, Sineo e Prinetti, nonchè il sotto-segretario Ronchetti, in rappresentanza del Ministero di Grazia e Giustizia.

Il ministro Brin è già partito per Ovada.

Condoglianze

Ovada, 18. L'ex guardasigilli francese Trarieux diresse al conte Avet il seguente telegramma per la morte del ministro Costa: « Vogliate ricevere e presentare alla famiglia Costa le mie dolorose condoglianze.

Bollettino di Borsa

Udine, 19 agosto 1897

	18 agos.	19 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.15	99.05
» fine mese	99.20	99.15
detta 4 1/2 »	108.40	108.10
Obbligazioni Asse Eccls 5 %	99.50	99.25
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	325 —	325.—
» Italiane 3 %	304.—	304.—
Fondiaria d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 1/2	505.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	445 —	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475 —	475.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	107.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	759.—	759 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	26[illegible].—	263.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	707.—	707.—
» » Mediterranee	539.—	537.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.[illegible]0	105.15
Germania »	130.—	130.—
Londra	26.50	26.50
Austria-Banconote	220.75	2.20 75
Corone in oro	110.—	1.10.—
Napoleoni	21.—	21.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.72	94.60

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 19 agosto **105.16**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

premiata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

Mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.i

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, ma non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine presso Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**

ANEMIA

CLOROSI

o

Pallidezza

A. SCIORELLI

PARIGI

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola BLAUD

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Nuova scoperta

Tintura Egiziana

ISTANTANEA

per tingere Capelli e Barba

in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4.—

» » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del « *Giornale di Udine.* »

LA STAGIONE

Anno 15 splendido Giornale di Mode Anno 15

Esce a Milano il 1 e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato

Ciascuna edizione dà, ogni anno 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8 —	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

La *SAISON* è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, Accad. Naz. di Parigi, Trento, Parma, Vienna, e Praga 1896.

ATTESTATO

Onorevole Direzione, *Padova, 5 Marzo 1896.*

I sottoscritto direttore della Poliambulanza, anche a nome degli altri dirigenti dei vari Riparti, attesta che l'acqua di **Pejo**, adoperata largamente in questo Istituto, fu trovata efficace e d'azione terapeutica incontestabile, e che viene facilmente tollerata dai pazienti, a cui ogni medico può ricorrere con piena fiducia in tutti quei casi ove necessita l'uso de' preparati marziali. Dott ARSLAN YERWANT

Direttore della Poliambulanza - Padova

L'Acqua dell'**Antica Fonte Pejo** si ha dalla Direzione Unica della Fonte, in Brescia Via Palazzo Vecchio 2056, dai signori Farmacisti, nei Caffè, Alberghi e depositi Acque minerali. — Guardarsi dal non restare ingannati con altre acque di poco o nessun valore ed esigere sempre che ogni bottiglia, porti capsula ed etichetta, con impresso — *Antica Fonte Pejo — Chiogna — Moreschini.* — Dalla stessa Direzione si può avere anche la premiata Acqua Ferruginosa — gazzosa della **Fonte naturale CELENTINO** nella Valle di Pejo, la quale come l'Antica Fonte Pejo, si prende in tutte le stagioni, senza turbare menomamente l'ordine delle proprie abitudini. È indicatissima ai ventricoli delicati, perchè essendo eminentemente gazzosa, è più facile a digerirsi

In Udine presso le Farmacie Comessatti Giacomo, Fabris Angelo, Comelli, Biasi.

La Direzione **Chiogna-Moreschini**

TORT TRIPE (Torci budella

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomiglian no al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca.

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 44 - Udine

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.